



LA PAROLA A ... MARIA

Rinascere nel cuore di Maria

Quando Maria canta il Magnificat vede tutto il cammino della storia come un cammino di generazione in generazione, di padre in figlio. Dentro questo cammino, e più precisamente "sotto" l'ala della misericordia divina, è preparata la rigenerazione spirituale dell'uomo.

Questo cammino ha però un passaggio del tutto nuovo. Maria dice "d'ora in poi" tutte le generazioni mi chiameranno beata. In lei si realizza la nuova beatitudine, quella proclamata da Cristo come nuova legge di vita per i suoi discepoli che vivono così come "figli" di Dio. In lei si realizzano tutte le beatitudini. Con lei è iniziata la rigenerazione dell'umanità.

Quando guardiamo indietro, nel nostro passato, alla ricerca di ciò che siamo stati per capire chi siamo oggi, siamo come figli che tornano a casa dal Padre. Egli si rivela presente lì nelle esperienze vissute, ci accoglie nel nostro ritorno, per farci riprendere il cammino di crescita e uscire con lui da casa per divenire ed essere come lui padri e madri di anime.

Possiamo così vedere come la misericordia di Dio penetra

tutta la nostra storia, la nostra generazione umana: le esperienze che abbiamo vissuto, la nostra famiglia, i volti che popolano i nostri ricordi, le frasi, le ferite, le conquiste, i sogni. Tutto ciò si schiude come un seme che ha dato vita e ancora ridà vita, nella misericordia di Dio, all'esistenza di ciascuno di noi. Ma in tutto ciò c'è qualcosa di assolutamente nuovo: l'innesco di questa storia in quella di Cristo: la nostra rigenerazione.

Tornare sui propri passi è necessario per cogliere la continuità e la differenza con ciò che siamo oggi e con ciò che siamo chiamati ad essere. Possiamo tornare là dove abbiamo ascoltato la voce di Dio che ci chiamava alla vita, dove si è interrotto il nostro percorso, dove ci siamo fermati, dove abbiamo smesso di sperare, dove la vita si è potuta inaridire in noi. Qui possiamo fermarci, contemplare come Dio sia stato con noi, ovunque noi siamo andati e quindi ridire il nostro si a Lui, chiedere perdono, ricevere il Suo perdono, perdonare a nostra volta chi ci ha fatto soffrire, riprendere il cammino, chiudere alle nostre spalle i sentieri che non portavano alla vita e riprendere quelli della vita.

Salvatore Franco omi

Sing as you go!
Canta mentre cammini



CI TROVI anche SU FACEBOOK!
Suore guanelliane-proposte giovani



"Come in ogni angolo della terra il sole illumina, così devi ricordare che, in ogni parte del mondo, il Signore dall'alto ti scorge per soccorrerti."

(Don Guanella)

TESTIMONI DI MISERICORDIA



La misericordia di Dio non è un ideale disincarnato dalla realtà, relegato al mondo delle pie pratiche e delle devozioni del cuore, ma un'esperienza concreta che tocca le storie e le ferite di ogni singolo essere umano. Lo testimoniano le vicende esistenziali e i percorsi spirituali dei santi, i quali sono testimoni privilegiati di come l'amore di Dio e il suo perdono di fatto non hanno limiti.

Restando "in casa nostra", non possiamo non pensare a san Luigi Guanella.

Papa Francesco, nell'Udienza del 12 novembre scorso, ci ha ricordato come la vita di Don Guanella abbia avuto al centro "la certezza che Dio è Padre misericordioso e provvidente. Questo era per lui il cuore della fede: sapersi figlio sempre amato, di cui il Padre si prende cura, e quindi fratello di tutti, chiamato a infondere fiducia. Dio è pa-

dre e non riesce a non amarci. Nemmeno è capace di stare lontano dai suoi figli. Se siamo distanti da Lui, veniamo attesi; quando ci avviciniamo, siamo abbracciati; se cadiamo, ci rialza; se siamo pentiti, ci perdonà. E desidera sempre venirci incontro. San Luigi ha tanto creduto in questo amore concreto e provvidente del Padre, da avere spesso il coraggio di superare i limiti della prudenza umana...".

È un richiamo forte anche per noi, che siamo chiamati a incarnare oggi lo spirito di un così grande Padre.

E allora alcune **proposte-giovani** per annunciare e testimoniare che "eterna è la Sua Misericordia".

- VOLONTARIATO CON I MINORI
"Il tuo cuore grembo della Sua misericordia", per i bambini e ragazzi delle nostre Case-Famiglia di Cosenza.

- GMG DI CRACOVIA
Invitati con tutti i giovani

del mondo a seguire la scintilla della sua misericordia

- SUI PASSI DI LUI

Sui passi di S. Luigi perché i Santi ci insegnano che Dio è Padre di Misericordia.

- CAMMINO DI SANTIAGO

Da Sarria a Santiago, lasciandosi guidare dal Vangelo della Misericordia.

- ACCOGLIENZA PELLEGRINI del CAMMINO di SANTIAGO

Opera di Misericordia corporale: essere le sue mani visibili su questa terra, per chi nella vita cammina senza meta.

- CORSO VOCAZIONALE

"Miserando atque eligendo". Guardò con misericordia e lo scelse. È la storia di Matteo, il pubblicano, di Maria di Nazareth... ma anche quella di ciascuno di noi...

Aiutaci a diffonderle: opera di **misericordia** è anche favorire l'incontro con Dio...



volontariato con minori

COSENZA

16-31 Luglio

Info e iscrizioni: suor Costanza
cell. 333 6094479
segreteria@casadivinaprovidenza.cs.it

Giornata Mondiale Giuventù

CRACOVIA

22 Luglio-1 Agosto

Info e iscrizioni: suor Annalisa
cell. 328 0107791
annalisa@guanelliani.it

cammino di

SANTIAGO

24-31 Agosto

Info e iscrizioni: suor Sara
cell. 338 4962391
sorsarasm@yahoo.es

corso vocazionale

LORETO

22-25 Settembre

Info e iscrizioni: suor Barbara
tel. 071 9740201
sr.barbara@hotmail.it

Proposte GIOVANI 2016



cammino
SUI PASSI DI

don Luigi Guanella

8-14 Agosto

Info e iscrizioni: suor Anna
cell. 347 8300976
suoranna.castello@gmail.com

accoglienza/animazione pellegrini

del CAMMINO di SANTIAGO

Luglio/Agosto

Info e iscrizioni: sor Luisa
cell. +34 676203586
guanellianas.cominodesantiago@gmail.com

capodanno con
i diversamente abili

ROMA

27 Dicembre-2 Gennaio 2017

Info e iscrizioni: suor Anna
tel. 049 620681
arcobaleno.bari@libero.it

«ché eterna è la Sua misericordia.

www.donguanellaxte.com



RICCO DI MISERICORDIA, RICCHI DI GRAZIE

Grati, perché amati

**Il Giubileo: «occasione
fortemente vocazionale».**

Monsignor Nico Dal Molin, direttore dell'Ufficio nazionale Cei per la pastorale delle vocazioni, ne è convinto. «In questo Anno Santo straordinario siamo chiamati a toccare con mano la misericordia del Padre. Tutto rimanda alla paternità del Signore che chiede di farci carico degli altri, in particolare di coloro che accompagniamo nei cammini di discernimento. Prendersi a cuore fino in fondo la vita di un giovane: ecco come può essere declinata la misericordia».

Proprio il grande "dono" al centro del Giubileo è stato il filo conduttore del Convegno nazionale, organizzato dall'Ufficio Cei dal 3 al 5 gennaio 2016, "Ricchi di misericordia, ricchi di grazie". «La sfida del nostro incontro è lavorare sui contenuti, più che le strategie.

Abbiamo bisogno di fare esperienza di Chiesa»,

sottolinea Dal Molin. E anche di misericordia.

«Già, si tratta di sentirsi prima di tutto perdonati, guariti e riconciliati per riuscire a trasmettere la gioia di ciascuna vocazione. Del resto è questa l'unica chiave vincente di ogni proposta vocazionale.

Non va dimenticato che la nostra pastorale deve essere nel segno della gratuità e del disinteresse: non può legare le persone. E neppure può vivere di nostalgia».

Nella bolla di indizione del Giubileo, Misericordiae vultus, papa Francesco chiede che tutta l'azione pastorale sia avvolta dalla tenerezza. «Tenerezza che non va intesa come sdolcinatezza o melense forme di affetto. Vivere in una Chiesa che è messaggera di tenerezza significa avere cura del prossimo».

Nelle tre giornate del Convegno la misericordia va a braccetto con la gratitudine.

«Il sottotitolo dice: Grati perché amati.

Il Signore ci vuole bene e ci guarda. Una delle esperienze più difficili della vita è quella di rendersi conto che le persone non si accorgono di noi.

È una sofferenza che può portare all'isolamento e allo smarrimento. Invece, là dove si sperimenta il sostegno o l'incoraggiamento fiducioso, lì sgorga il "grazie" più vero.

Ed entrare nella logica della gratitudine è scegliere di abitare la vita con pienezza di umanità».

